



Dal vangelo di Matteo 3,1-12

In quei giorni, venne Giovanni il Battista e predicava nel deserto della Giudea dicendo: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino!». Egli infatti è colui del quale aveva parlato il profeta Isaia quando disse: «Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri!».

E lui, Giovanni, portava un vestito di peli di cammello e una cintura di pelle attorno ai fianchi; il suo cibo erano cavallette e miele selvatico. Allora Gerusalemme, tutta la Giudea e tutta la zona lungo il Giordano accorrevano a lui e si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati.

Vedendo molti farisei e sadducei venire al suo battesimo, disse loro: «Razza di vipere! Chi vi ha fatto credere di poter sfuggire all'ira imminente? Fate dunque un frutto degno della conversione, e non crediate di poter dire dentro di voi: "Abbiamo Abramo per padre!". Perché io vi dico che da queste pietre Dio può suscitare figli ad Abramo. Già la scure è posta alla radice degli alberi; perciò ogni albero che non dà buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco. Io vi battezzo nell'acqua per la conversione; ma colui che viene dopo di me è più forte di me e io non sono degno di portargli i sandali; egli vi battezerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala e pulirà la sua aia e raccoglierà il suo frumento nel granaio, ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile».

Gesù si è fatto uomo come tutti, e non ha avuto paura di "sporcarsi" le mani per stare accanto ad ogni essere umano a cominciare dal più lontano e dimenticato.

Per questo "fare frutti degni di conversione", significa credere che la fede o diventa carne o non serve a nulla. O il nostro dirsi cristiani ci fa vivere come Gesù altrimenti è inutile se non dannoso per il mondo. Per questo Giovanni è molto duro con i rappresentanti religiosi del suo popolo, che si presentano al fiume Giordano pensando che basti fare un rito per dirsi a posto con Dio. Il Battista non ha paura di metterli di fronte alla loro ipocrisia. La fede che celebriamo ogni giorno e particolarmente a Natale è credere nella vita, nell'uomo, nella possibilità di incontrare Dio nella vita di ogni essere umano.

Avere fede non è quindi "tirarsi fuori" dal mondo, ma al contrario "immergerci" (che è anche il significato della parola "battesimo") concretamente nella vita del prossimo senza giudizio ma con amore, così come ha fatto Dio in Gesù di Nazareth. (don Giovanni Berti)

Rit: "Vieni, Signore, re di giustizia e di pace"

Martedì 6 dicembre - 17.00 - Chiesa di San Giovanni Battista - messa nel primo martedì del mese.

I giorni 7 e 8 hanno tutti gli orari festivi.

La messa di Carbonara dell'8 dicembre, come da tradizione, sarà celebrata a *Carbonarola*, a cui seguirà un pranzo promosso dall'ANSPI, al raggiungimento di almeno 20 iscritti. Informazioni e iscrizioni chiamando Claudio al 338 3374355.

Il giorno **8 dicembre**, solennità della Immacolata concezione di Maria, le nostre suore *Oblate dei Poveri* rinnoveranno i loro voti di povertà, castità e obbedienza durante la Messa delle 16 a Quatrelle. Stringersi attorno a loro sarà un bel gesto di riconoscenza e affetto per il dono della loro vita in mezzo a noi e di preghiera per la vita consacrata e il nostro Seminario che ricordiamo è ancora aperto, anche se è stato trasferito presso la ex canonica di san Giorgio, luogo decisamente più piccolo ed economico.

Domenica 11 dicembre

15,30 - Chiesa di Sermide - si incontrano i genitori e i bambini che stanno frequentando il percorso dell'Iniziazione cristiana.

COMUNICAZIONE SUI FUNERALI

Come alcuni di voi avranno visto, alcuni funerali vengono celebrati all'interno della Liturgia della Parola, così come una delle possibilità previste dal Rituale delle Esequie. La scelta di questo tipo di esequie è a discrezione dei famigliari e non implica nessuna diminuzione di qualità del Rito delle Esequie. In queste celebrazioni non avviene la preghiera di consacrazione e la distribuzione dell'eucaristia. Si invita pertanto a considerare attentamente anche questa opportunità liturgica. In ogni caso viene sempre celebrata la Messa di suffragio nel Trigesimo della morte.

Don Giampaolo 328-3898681 - don Gabriele 340 4966468 - don Filippo 349 8540675 -
Suore Oblate 0386 - 960400 - Caritas 348-8625297